



# Volontari del Sebino

Associazione di Volontariato costituita il 6 ottobre 1995 in Marone (Bs)  
Sede legale in via Roma 10, Marone (Bs) - Codice fiscale e partita I.V.A. 03335780171  
ONLUS - Iscriz. registro Reg. Lombardia, foglio 531, progr. 2120, sezione A - Sociale  
info@volontaridelsebino.it - www.volontaridelsebino.it - Presidente: Silvia Vallio

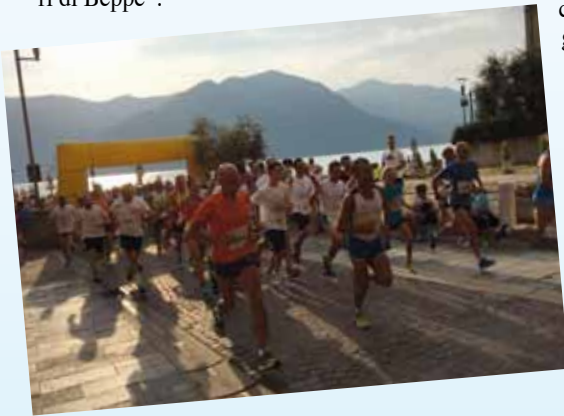
Ottobre 2016

Non avrei voluto una giornata lacrimosa, ma un po' di commozione è arrivata.

Avrei voluto una giornata gioiosa, piena del piacere di ritrovarsi, di partecipare e condividere il ricordo di un amico, di un volontario, di un presidente. Così è stato.

Intitolare a Giuseppe Zanotti la giornata, su manifesti e documenti non convinceva, ecco perché il rimando a "i fiori di Beppe": le opere che l'associazione e tanti amici hanno voluto realizzare in suo ricordo e testimonianza.

Ricordare Beppe solo con una gara podistica avrebbe potuto irritare qualche vecchio amico, così ci siamo messi alla prova con un doppio evento: evento sportivo ed evento musicale, con l'intermezzo di una pausa di ristoro, nella quale poter illustrare il motivo della giornata e poter mostrare un ricordo audio-video de "i fiori di Beppe".



La preparazione della giornata è iniziata mesi prima, incontrando Anna e i suoi ragazzi per verificare con lei le possibilità e le opportunità. Poi abbiamo incontrato Giovanni, il fratello, per ottenere la benedizione familiare. Così è stato.

Ho avuto la sensazione che la mia maldestra presentazione del progetto fosse sufficiente per ottenere un primo consenso da chiunque: dagli amici di Marone al Sindaco, dai vigili urbani a tutti i volontari. Fino alla giornata del Memorial tutti ci hanno aiutato, anche a superare gli imprevisti meteo e le piccole incomprensioni. Dispiace solo aver perso per strada gli amici di Beppe, dopo l'iniziale adesione.

Già, ma perché un Memorial? Beppe è con noi,



ognuno custodisce il suo ricordo, quindi che bisogno c'era di un momento di festa per fare memoria? Un momento più intimo, di raccoglimento e di memoria, avrebbe forse toccato in profondità, ma quanti avrebbero partecipato?

Forse la migliore sensazione, che ho percepito sin da subito, è stata proprio la larga partecipazione di volontari, "anziani" e "giovani", con grande disponibilità al servizio e con una presenza serena. Al di là degli intoppi e delle avversità tutti si sono adoperati al meglio per la buona riuscita dell'evento. Aver allargato il ricordo di Beppe ai volontari più giovani, che forse nemmeno lo avevano conosciuto, al paese di Marone ed ai suoi abitanti, ai tanti che hanno partecipato sia alle gare che al concerto finale, è stata la motivazione più bella, ma non posso dire certo che l'avevamo pianificata ...

La mattinata è iniziata con la S.Messa, celebrata a Monticelli da don Stefano: per un disguido non si è tenuta a Marone, con dispiacere della mamma di Beppe, ma si è trattato di un momento partecipato e sentito: un buon inizio di una intensa giornata.

Le tre gare, divise in gara per i piccoli (kids) con un breve giro intorno al paese, gara per le famiglie (family) con un giro di circa 4 km e gara per gli atleti (run) con un percorso da 9 km sulla vecchia strada a bordo lago, hanno visto una buona partecipazione, soprattutto allegra.

La parte musicale serale è stata divisa in due parti: una acustica di intrattenimento presso Villa Vismara, durante le premiazioni delle migliori performances atletiche, a cura di un giovane di Marone (Emanuele Cristini) ed una più strutturata col gruppo "Canone Inverso" alla sera: durante la loro esibizione presso il teatro è stato presentato il video "i fiori di Beppe".

Nelle nostre intenzioni non voleva essere una celebrazione postuma, né avrebbe dovuto proporre il ricordo di Beppe a solo scopo emozionale. In questo Lorena si è superata: è riuscita a comporre una presentazione di fotografie in cui si vede Beppe volontario e con la famiglia, accostato alle fotografie dei FIORI che sono sbocciati in Albania. Non fiori, ma opere, disse e così è stato. Nella prima parte del video le foto di

Beppe si susseguono con le sole didascalie dei VALORI della nostra associazione: non è un caso che la Carta dei Valori sia stata derivata da un suo spunto di discussione sullo stile dei volontari del Sebino, durante una riflessione tra gli amministratori dell'associazione, quando lui rivestiva la carica di Presidente.

Così abbiamo visto Beppe che distribuisce aiuti (DIGNITA'), Beppe infuriato con gli scugnizzi di Gramsh (PASSIONE), Beppe col gruppo dei volontari a Mucan (CARITA'), Beppe in vari gruppi di bambini e volontari (ESSERE GRUPPO), Beppe all'ombra di un albero in una pausa (SOBRIETA'), Beppe in vari momenti delle attività dell'associazione (CONTINUITA'), Beppe che scherza (APERTURA), Beppe con Landi (AMICIZIA), Beppe in vari momenti delle attività dell'associazione (SERVIZIO), Beppe con Anna ed il piccolo Niccolò (VITA) e dopo ... i FIORI di Beppe: la casa di Suela di Gostime, il progetto Luledjelli per i disabili di Gostime, la casa di Bletez.



I fiori disegnati da Armida Gandini sono diventati il logo del Memorial e sono ormai il segno distintivo delle opere e dei servizi realizzati: la casa di Suela e di Bletez hanno in bella vista la mattonella di ceramica col disegno dei fiori azzurri.

Un ricordo personale: alcune delle fotografie utilizzate per il Memorial le avevo scattate io. Tra le tante quella del '96, in cui Beppe cerca di calmare un bimbo dell'orfanotrofio di Madre Teresa, dopo un piccolo intervento medico, è quella che trasmette tutta la sensibilità e tenerezza di cui era capace, un sentimento di protezione e paternità trasmesso in seguito alla sua famiglia.

Scriveva "mi sento circondato da tanto amore" ed è vero.

Piero

## Albania 2016: Coraggio Salta!

Ciao, mi chiamo Michele e soffro di "mal d'Albania". E' cominciato tutto lo scorso agosto, quando ho partecipato al campo estivo di Gramsh con i Volontari del Sebino, un'esperienza che mi ha segnato indelebilmente.

L'arrivo nella terra delle aquile non è stato dei migliori: di notte, caldo soffocante, pioggia a dirotto e un autista molto sportivo... ma ciò non ci ha spaventato ed il giorno successivo eravamo tutti pronti a iniziare questa nuova avventura. Ricordo come fosse ieri l'incontro con gli animatori locali, tutte persone sorridenti e allegre. Con impegno e non poche difficoltà linguistiche ogni animatore italiano si è accordato con i rispettivi colleghi albanesi sulla settimana da organizzare. Le settimane a Gramsh erano ricche di lavoro, di bambini, di incontri, di pensieri, di paesaggi, di odori e di musica. Quanto ho imparato da quei bambini vivaci, ma così desiderosi di affetto, di sorrisi, di attenzioni! Sentivo che ogni parola che dicevo loro era spesa bene e ogni gesto che facevo per loro mi riempiva di gioia. Ho ancora negli occhi gli immensi panorami di una natura incontaminata che ci accompagnavano verso i villaggi, dove il nostro arrivo era un momento di festa, e dove poter mettere un po' di musica e giocare con un semplice pallone servivano a dimenticare, anche solo per un'ora, le difficoltà di una vita povera e difficile. Il miracolo più bello è il lavoro delle Missionarie, testimoniato dalle lacrime di Florian durante la festa di ringraziamento per il suo primo anno in oratorio e soprattutto dalla partecipazione assidua e composta dei ragazzi alle Sante Messe del mercoledì e della domenica. Il massimo del divertimento lo abbiamo



vissuto ai laghetti di Kabashit e al concerto serale nella piazza principale della città, dove abbiamo messo da parte l'essere animatori e abbiamo condiviso le risate e le battute come in un autentico gruppo di amici. E' stato proprio il sentimento di condivisione, in tutte le sue sfaccettature, il motore di questo campo: specie durante le riflessioni serali fatte sotto le stelle, i balli popolari stretti mano nella mano, oppure nella visita alle famiglie spesso bisognose, con le quali condividevamo la sofferenza ma anche la felicità per alcuni piccoli doni. E' inevitabile provare nostalgia nel rivivere tutti questi momenti adesso che i ricordi sono ancora freschi; è inevitabile sentirsi parte di una famiglia in una comunità dove non ti senti mai solo! Faleminderit Gramsh!!!

Michele



**Vedere il mondo in un granello di sabbia  
E il cielo in un fiore di campo,  
Tenere l'infinito nel palmo della mano,  
E l'eternità in un'ora.**

William Blake

L'esperienza di fare i campi estivi in Albania è speciale! Quest'anno ho passato le mie ferie nella terra delle aquile per trascorrere due settimane immersa nel sensazionale. Le sensazioni che si provano, infatti, sono infinite. E le sensazioni fanno presto a tradursi in vibrazioni del cuore, in emozioni che mai verranno dimenticate.

"Incontro" è la parola chiave, nel suo più profondo significato: incontro con i compagni di viaggio e incontro con la terra di

Albania e con i suoi abitanti.

Questo progetto dei Volontari del Sebino vede da anni impegnate persone che si incontrano, uniscono le forze e condividono un pezzetto di vita diventando <una famiglia all'estero>.

Questa "famiglia" si forma in loco, in Albania. Lavoro di squadra, passione, elasticità mentale e ragionevolezza, energia, sostegno, conforto, sorrisi e abbracci, sono alcuni degli ingredienti del gruppo che si forma lì in poco tempo.

**"L'esperienza di questi giorni ti aiuta a cogliere ciò che davvero conta, è essenziale, è importante per la tua vita" sono le parole della Presidente dell'associazione.**

I giorni in Albania vedono i volontari impegnatissimi nella realizzazione dei campi estivi insieme ai giovani animatori albanesi (i luoghi dove potersi trovare per il "grest" sono stati sistemati e riforniti di materiale utile e funzionale in precedenza da altri volontari).

Il campo estivo rappresenta per i bambini l'opportunità di stare insieme e crescere confrontandosi, giocare e divertirsi, così come per i più grandi, albanesi e italiani.

I giorni in Albania vedono i volontari impegnati anche nell'animazione dei giovani albanesi. L'animazione è uno scambio di significati in uno spazio condiviso, dove volontari e giovani albanesi pianificano il tempo da condividere.

Lì vede impegnati anche nel sostegno alle famiglie dei villaggi.

L'Albania regala la natura e gli animali.

L'Albania regala il cielo pieno di centomila miliardi di stelle e regala tanti sogni tutte le sere insieme alle tante stelle cadenti che permette di ammirare.

Questa terra ti fa vedere un tratto in più di questo mondo, non verso il benessere, e per questo non è un'esperienza facile... ma è davvero...speciale! Ti fa capire ciò che è importante.

In Albania ho vissuto le due settimane più speciali dell'anno!

Elena

**GOSTIME 2016: ANDIAMO AD ANIMARE!**

2 settimane, 7 Volontari italiani, 30 animatori, 140 bambini. Gostime ancora una volta si è rivelata un'esperienza intensa. Perché, perché, perché...

Gostime è ACCOGLIENZA: Accoglienza, prima di tutto. Le Missionarie sono la testimonianza più forte di quanto spesso per accogliere ed essere accolti basti aprire le proprie braccia e mettersi a disposizione del prossimo. Gostime ci accoglie ogni anno con grande entusiasmo.

Gostime è come sentirsi un po' a "CASA": nel nostro gruppo c'è chi in passato ci è stato soltanto una volta ma se ne è innamorato, chi l'ha vissuta ed è ritornato dopo tanto tempo, e chi invece la vive ormai da qualche anno. Amiamo Gostime e tutto ciò che viviamo: è bello sapere di ritornare dove abbiamo lasciato un pezzetto di cuore; è bello riabbracciare le Missionarie e ascoltare i loro racconti; è bello vedere che i ragazzi sono cresciuti ma ci portano sempre nel cuore. Sentirsi a casa significa stare bene.

Gostime è INCONTRO: abbiamo incontrato mondi, culture, suoni e tradizioni, ma anche bambini, giovani, adulti, anziani, ammalati, disabili, emarginati, poveri. Con MariaTeresa siamo stati a trovare alcuni ammalati: un incontro colmo di sofferenza ma anche speranza, aiuto e dignità. Ogni giorno è un incontro prima di tutto di persone, ognuna delle quali porta con sé una storia che merita di essere ascoltata: dall'incontro nascono relazioni, legami e amicizie.

Gostime è PASSIONE: quella passione che spinge ad agire, a credere in ciò che facciamo ogni giorno, a non mollare dinanzi alle difficoltà e alla stanchezza. Quella passione che ci fa sentire tutti VdS, indossando la maglia grigia di cui tanto andiamo fieri e che ci portiamo e sudiamo.

Gostime è anche FERMA: proporre il campo estivo a Ferma, nella periferia marginalizzata di Cerrik, ha

creato un'importante occasione di crescita, per noi e per loro. Gli animatori del posto, nonostante fossero alla prima esperienza, si sono responsabilizzati e impegnati molto per il buon successo del campo. E' stato per tutti un investimento di energie, forze e volontà che ci ha ripagati totalmente: ha permesso di respirare quel clima, quell'entusiasmo, quella



passione che deve aver smosso ormai più di 20 anni fa i primi Volontari del Sebino.

Gostime è (DIS)ABILITA': abbiamo avuto la fortuna di poter vivere da vicino il progetto "LuLedjelli" e incontrare alcuni disabili, vederli giocare e ballare insieme. Noi volontari eravamo pieni di paure e insicurezze; abbiamo invece scoperto che la disabilità non crea barriere, non divide, non differenzia, non intimorisce, non rende una relazione più difficile. La disabilità porta con sé una grande abilità: sapersi mettere in gioco e vivere la vita con il sorriso. Grazie Marianna!

Gostime è EMOZIONE: tutti ci siamo emozionati. Dall'Albania non torni mai uguale a prima. Ti porti dentro qualcosa che ti emozionerà sempre.

"Sono stato in Albania. Ho conosciuto Cristina, bambina di 11 anni. Un uccellaccio le ha azzoppato un occhio. Ora non sorride più. Mi devo abbinare perché il sorriso è un suo diritto. In Albania pensavo di allacciare relazioni e nodi. Per la felicità di una piccola bimba ho dovuto disfare un nodo, che soddisfazione! Ho incontrato delle Suore in Albania, ho conosciuto finalmente testimoni e non maestri di chiacchiere. Sono stato in Albania con giovani ragazzi che non erano in discoteca o a farsi con alcool e droga. Maggioranza silenziosa, spina dorsale dell'umanità. Rendo grazie ragazzi. L'Albania è una terra nuova, un popolo in formazione. È una sfida lanciata all'umanità per misurare l'amore all'uomo." *Osvaldo*

"Albania è il tempo che si ferma, e prosegue. Tra i numerosi progressi e cambiamenti si incastrano le amicizie che sembrano lì ferme da sempre; persone che a distanza di anni si ricordano e sembrano amici di sempre. E' lo strano intreccio che l'Albania crea ogni volta." *Luca*

"Ancora una volta l'Albania mi ha fatto sorridere! Sorridere e stare bene ogni giorno, sentirmi a casa ma anche arrabbiare ogni tanto.

Perché l'Albania regala emozioni che danno la carica per un anno intero, ti fa scoprire cose di te che mai avresti pensato, ti mette di fronte ai tuoi limiti, ti insegna a dare il giusto peso alle cose e, perché no, ti regala anche qualche "pugno nello stomaco" di cui probabilmente ti ricorderai a vita. Se poi ci aggiungi dei compagni di viaggio che già erano amici o che lo diventano lungo il tragitto, il tutto si fa indimenticabile!" *Federica*

Gostime è GRUPPO; è FAMIGLIA; è AMICIZIA. Grazie a voi, italiani e albanesi. E più semplicemente, grazie perché questa esperienza ci permette di incontrare prima di tutto persone e amici. *Sara*



L'impegno nel logistico ti coinvolge pienamente. Impegna energie e attenzione in un'attività prettamente operativa che a prima impressione ti distoglie dal contesto in cui operi. Ma poi ti accorgi che così non è, perché le sensazioni vissute in quei giorni ti tornano tutte insieme. E quel "poi" è quando torni a casa.

Il ritorno dall'Albania è sempre pieno di emozioni. Te ne rendi conto a valigia riposta, quando i pensieri vanno a ritroso, a quanto vissuto nei giorni precedenti. E se pensavo di aver fatto qualcosa di buono, scopro che ho ricevuto più di quanto possa aver dato. A voi e a loro.

Pensavo con quel poco di impegno di aver pagato un debito, ma poi mi rendo conto che mi sono indebitato ancor di più. E i debiti vanno saldati.

Ecco perché la prima parola albanese che ho imparato è: "ARRIVEDERCI"  
Paolo

**BANCARELLA RACCOLTA FONDI**

Nelle giornate di Sabato 17 e Domenica 18 Settembre noi Volontari del Sebino abbiamo partecipato alla Festa di Mura a Palazzolo S/O allestendo una bancarella. Abbiamo venduto 50 asciugamani ricamati a mano che ci sono stati donati dalla nostra amica Rosi, guadagnando □540.

Ci impegniamo e promuoviamo queste ed altre attività perché sappiamo quanto sia importante per la nostra Associazione continuare a raccogliere fondi; ciò permette di continuare ad incontrarci, sostenere i nostri progetti e realizzare ciò che ci sta a cuore. Il nostro grande grazie va a Rosi per il suo impegno e la sua generosità. **GRAZIE!**



# Altre esperienze dal mondo dei nostri Volontari

## in Africa

Quest'estate sono stata una volontaria dell'associazione Amici di Ampasilava Onlus per sostenere il progetto dell'ospedale Vezo, in Madagascar. E così sono partita, per due mesi, alla volta di Andavadoaka, un piccolo villaggio nel sud ovest dell'isola africana. Un ospedale lontano da tutto e tutti, quasi un miraggio, e che invece è pieno di vita grazie alla passione dei volontari italiani e dei ragazzi malgasci. Si raggiungevano anche 200 visite al giorno con pazienti, anche in condizioni gravi, che arrivavano da molto lontano con il carretto trainato dagli Zebù.

È stata un'esperienza forte, che ti riempie il cuore, la testa, e ti entra dentro. Sto ancora immagazzinando il tutto, il loro saluto, il loro sorriso, i loro occhi. Ho visto cose belle e brutte, ho visto nascere due gemellini e ho visto un ragazzino andarsene troppo presto. L'ospedale è un sogno, io non sono medico non sono infermeria, ma vedere la passione dei volontari e dei traduttori è stato bello. È un progetto incredibile, un ospedale in mezzo al nulla.

Solo ora, poco a poco, riesco a capire cosa ho visto e vissuto. Vivere la povertà con gioia, non possedere niente ma avere e dare tutto. Sono felice di aver avuto il coraggio di partire, lo farei ancora. È stata un'esperienza importante per me, che mi ha fatto conoscere un'altra realtà così lontana dalla nostra. Il popolo Vezo, il loro "changa Changa mora mora" (cammina piano piano), il loro "tsy misy probleme" (non ci sono problemi), il loro vivere la giornata accettando tutto la vita, la povertà, la malattia e anche la morte. Si può essere sempre felici anche con poco. È stato un grande insegnamento per me.

Anna



## in India

India, NOVEMBRE 2015

SCRIVO QUESTE RIGHE PER CONDIVIDERE UN PENSIERO CON VOI, UN'EMOZIONE FORTE COME QUELLA DI SCOPRIRE UNA TERRA NUOVA, DIVERSA DALLA NOSTRA NELLA NATURA E NELLE PERSONE CHE LA VIVONO, NEL MODO DI VIVERE E DI VEDERE LA VITA. NON POSSO DIRVI CHE COS'È L'INDIA, PERCHÉ È TALMENTE VARIA E COMPLICATA DA SCUOTERE L'ANIMO DI CHI VUOLE VEDERE OLTRE AI SUOI MERAVIGLIOSI TEMPLI E MONUMENTI; DI CHI VUOLE VEDERE LA GENTE CHE LA VIVE, PERSONE NELLA MAGGIOR PARTE Povere, RICCHE SOLO DELLA PROPRIA MISERIA, OMBRE CHE CERCANO DI SOPRAVVIVERE AI GIORNI E CHE NESSUNO VEDE. IL PRIMO IMPATTO CON QUESTA POVERTÀ L'HO AVUTO FIN DAL PRIMO GIORNO A MUMBAI, QUANDO UNA PICCOLA BIMBA DI CIRCA TRE ANNI ANDAVA AVANTI E INDIETRO SUL MARCIAPIEDE PIANGENDO, SCACCIATA DAI NEGOZIANZI SEDUTI SULLA PORTA DEI LORO NEGOZI; UNA BIMBA SPORCA NEL CORPO E LACERA NELLE VESTI, AFFIANCATA SOLO DAL FRATELLINO, CHE DORMIVA SUL CIGLIO DELLA STRADA, COME UNA BORSINA DI RIFIUTI ABANDONATA.

HO VISTO POI LA REALTÀ DELLA MISSIONE JEEVODAYA, CHE OSPITA CIRCA 300 BAMBINI E BAMBINE PER DARE LORO UN'ISTRUZIONE, PER AIUTARLI A COSTRUIRSI UN FUTURO. QUI I BAMBINI MANGIANO RISO CONDITO CON ZUPPA DI LENTICCHIE, BUONA PER ME CHE L'HO MANGIATA POCCHI GIORNI, MA PER LORO È COSÌ TUTTI I GIORNI, TUTTO L'ANNO. GRAZIE ALLA GENEROSITÀ E ALL'IMPEGNO DI UN NOSTRO VOLONTARIO AGGIUNGONO UN PEZZO DI POLLO ALLA SETTIMANA ED UN UOVO LA DOMENICA...

LA MISSIONE OSPITA UN LEBBROSARIO E UNO DEI MIGLIORI LABORATORI DI RICERCA PER LA LOTTA ALLA LEBBRA IN INDIA, ATTIVO GRAZIE ALL'IMPEGNO DI UNA SIGNORA POLACCA, ELENA, CHE HA DEDICATO LA VITA ALLA MISSIONE IN MODO INSTANCABILE NONOSTANTE I PROBLEMI DI SALUTE CHE LA AFFLIGGONO.

NELLA MISSIONE DI PASAN, DOVE SIAMO STATI OSPITATI DALLE SUORE CHE GESTISCONO IL CONVITTO FEMMINILE -MENTRE I PADRI PALLOTTINI SI OCCUPANO DEL CONVITTO MASCHILE- CENTINAIA DI BAMBINI E RAGAZZI POSSONO SPERARE IN UN FUTURO MIGLIORE GRAZIE AI RELIGIOSI E A CHI LI SOSTIENE.

NELLA MISSIONE DI MORGA, NELLA FORESTA INDIANA, DOVE I PADRI, OLTRE ALLA SCUOLA, INSEGNANO A COLTIVARE LA TERRA E AD AVER CURA DELLA NATURA, LA MALARIA È PRESENTE PER LA MAGGIOR PARTE DELL'ANNO.

LA POVERTÀ E LA MISERIA SONO COMUNI A TANTISSIMI PAESI DEL MONDO, COSÌ COME LA SOLIDARIETÀ E L'IMPEGNO VERSO IL PROSSIMO DI TANTE PERSONE. ANCHE DA NOI NON MANCANO LE PERSONE CHE HANNO OCCHI PER GUARDARE E VEDERE LA REALTÀ CHE LI CIRCONDA. NON È IL DOVE SI OPERA, MA IL COME CI SI PONE DI FRONTE ALLE SOFFERENZE DEL PROSSIMO CHE FA LA DIFFERENZA. TENIAMO APERTI GLI OCCHI E SEGUIAMO LA STRADA CHE CI VIENE INDICATA, OVUNQUE CI PORTI...

DEVO RINGRAZIARE GIAN PAOLO PER AVERMI ACCOMPAGNATO IN UNA REALTÀ COSÌ UNICA, E DI AVER CONDIVISO SENZA FILTRI CIÒ CHE L'INDIA HA TRASMesso A LUI IN TRENT'ANNI DI SOSTEGNO AI POVERI, ANCHE ATTRAVERSO LE PAROLE DI SANTA MADRE TERESA, I CUI INSEGNAMENTI HA AVUTO LA GIOIA DI ASCOLTARE DI PERSONA. MAURO

